

Bruxelles, 19 settembre 2014  
(OR. en)

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2013/0110 (COD)**

---

13265/14  
ADD 1

CODEC 1828  
DRS 115  
COMPET 513  
ECOFIN 828  
SOC 629

**NOTA PUNTO "I/A"**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni ( <b>prima lettura</b> ) - Adozione dell'atto legislativo ( <b>AL + D</b> ) = Dichiarazioni

---

**Dichiarazione della Commissione europea**

La Commissione prende atto che i colegislatori hanno incluso nel testo di compromesso definitivo una disposizione secondo la quale la Commissione sarebbe tenuta ad elaborare orientamenti previa consultazione dei portatori di interesse, entro 24 mesi dall'entrata in vigore della direttiva.

Pur riconoscendo l'utilità di tali orientamenti, la Commissione è del parere che l'adozione di orientamenti non vincolanti da parte della stessa non debba essere soggetta a obblighi procedurali stabiliti nell'atto legislativo, poiché il trattato le conferisce il diritto di adottarli in piena autonomia. La Commissione ritiene pertanto che l'obbligo di consultare i portatori di interesse di cui all'articolo 2 non possa incidere su tale diritto.

Per questi motivi, la Commissione osserva che questa formulazione non pregiudica la posizione che la Commissione potrà adottare su materie analoghe in futuro.

## **Dichiarazione comune di Belgio, Danimarca, Francia e Slovenia**

Le delegazioni di Belgio, Danimarca, Francia e Slovenia accolgono con favore il compromesso raggiunto dal Consiglio e dal Parlamento europeo nel trilogio sulla direttiva relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, e ringraziano le presidenze lituana e greca per gli sforzi intrapresi a tal fine. Il compromesso apre la strada all'adozione definitiva del testo che rappresenterà un passo importante verso una maggiore trasparenza da parte delle imprese europee in materia di informazioni di carattere non finanziario nella transizione verso una economia globale sostenibile.

Contrariamente alla proposta iniziale della Commissione, il testo non include nel suo campo di applicazione le imprese di grandi dimensioni non quotate sebbene le loro attività possano avere un impatto sostanziale nel settore sociale e ambientale o nel settore dei diritti umani. Un campo di applicazione comprendente le imprese di grandi dimensioni quotate e quelle non quotate è altresì essenziale per garantire condizioni di parità tra le imprese e per evitare la creazione di incentivi inopportuni per quanto riguarda l'accesso ai mercati finanziari agevolando al contempo la promozione delle migliori prassi.

Inoltre, il testo non contiene una prescrizione che imponga un'informativa paese per paese alle imprese e ai gruppi europei di grandi dimensioni, nonostante il chiaro mandato politico assegnato dal Consiglio europeo nelle conclusioni del 22 maggio 2013.

Ci rincuora che non sia stato possibile realizzare quanto sopra durante i negoziati in corso, ma accogliamo con favore la possibilità di trattare tali questioni quando la direttiva sarà riesaminata. Riteniamo che il compromesso dovrebbe essere considerato come un primo passo verso un testo globalmente completo che rafforzerà la trasparenza e assicurerà un'informazione efficiente per tutte le imprese europee di grandi dimensioni, essenziale per garantire la fiducia dei cittadini dell'UE nelle società europee e contribuire alla crescita sostenibile e alla competitività dell'UE. Belgio, Danimarca, Francia e Slovenia continueranno a sostenere questo obiettivo in futuro.

## Dichiarazione dei Paesi Bassi

I Paesi Bassi votano a favore dell'adozione della direttiva in quanto essa crea condizioni di parità auspicabili per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario da parte di imprese di grandi dimensioni che sono enti di interesse pubblico.

I Paesi Bassi sono tuttavia dell'opinione che la parte della direttiva che impone alle imprese di grandi dimensioni quotate di comunicare la politica in materia di diversità dei loro organi di amministrazione, gestione e sorveglianza o di spiegare perché tale politica non viene applicata, non è conforme al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5 del trattato sull'Unione europea. I Paesi Bassi sono del parere che gli Stati membri dovrebbero avere la facoltà di decidere se, e in caso affermativo in che modo, desiderano adottare misure per rendere più diverso il consiglio delle imprese.

---